

Cultura & Tempo libero



Dal Verme

Andrea Obiso violino solista per Sibelius con i Pomeriggi Musicali

Essere a soli 28 anni primo violino di Santa Cecilia, (con la Filarmonica della Scala la più prestigiosa orchestra italiana a livello internazionale) potrebbe essere di per sé una certificazione sufficiente. Però, accanto all'incarico romano, Andrea Obiso (foto) sta tracciando un percorso da solista altrettanto

significativo: oggi al Dal Verme (via San Giovanni sul Muro 2, ore 20, sabato ore 17, € 9-20) il giovane talento palermitano è solista nel Concerto di Sibelius, diretto da George Pehlivanian, che guida i Pomeriggi Musicali anche nella quinta di Beethoven. (E. Pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consumismo sotto processo

Gia negli anni 50 Alberto Moravia parlava degli Stati Uniti come di una società «che produce e consuma per produrre». Dara Birnbaum nasce allora a New York dove suo padre, architetto, ha *piallato* il territorio circostante di casette monofamiliari (per l'upper class) e palazzoni-dormitorio (low class). La tv racconta che tutti possono raggiungere il successo, che la vita è più comoda con mercato ed elettrodomestici e che la libertà è sacra. Ma la bambina Dara — che vediamo in un filmato all'Osservatorio Prada in Galleria — non deve averci creduto molto se, a partire dagli anni Settanta, incomincia, attraverso filmati, a processare il linguaggio televisivo dei consumi e dei pregiudizi. La frenesia consumistica nasconde per lei un volto regressivo; la trasformazione di una segretaria in Wonder Woman rivela un sogno tutto maschile; la tecnologia si rivela una macchina infernale mentre il suo



Da sapere

● Da oggi al 25 settembre una antologica di Dara Birnbaum all'Osservatorio Prada in Galleria Vittorio Emanuele II

● Il percorso espositivo di una ventina di installazioni (in prevalenza video), è stato concepito dall'artista

● La mostra è accompagnata da una pubblicazione con un saggio di Barbara London e una conversazione con Dara Birnbaum

● Biglietti 10 euro. Gratuito under 18

Tecnologia infernale e sogni che nascondono pregiudizi All'Osservatorio Prada l'invettiva di Dara Birnbaum

Paese vive di guerre: Corea, Vietnam, Golfo Persico... L'Osservatorio, spazio che la Fondazione Prada dedica alla sperimentazione dei linguaggi visivi e alle intersezioni con la tecnologia, presenta da oggi (al 25 settembre) una antologica del lavoro di Dara Birnbaum, che poi andrà a Tokyo e Manchester. È la prima retrospettiva italiana (curata da Barbara London con Valentino Catricalà ed Eva Fabbris) e offre diverse prospettive per comprendere il percorso di un'artista (New York, 1946) che ha sfidato i canoni dei mass media. Il progetto include una selezione di video monocolore, opere audio, installazioni multicanale, fotografie

e stampe 3D su Plexiglas realizzati tra il 1975 e il 2022. Presentare la lotta della Birnbaum contro la tv, le tecnologie e i pregiudizi di genere è un omaggio a una anticipatrice della decostruzione contemporanea in tempi in cui questa sta scivolando in un pericoloso mainstream culturale. Ma se oggi questa rivoluzione assume un tono quasi regressivo, nella mostra se ne coglie l'aurora anni '50-'70, legata a quella America e anche alla Beat generation: si vede in mostra un Allen Ginsberg che arringa la folla mentre sul lato destro di una serie di tv montate in verticale precipita la figura di Bush senior pronto alla Guerra del Golfo. In mostra

Immagine
Dall'alto a sinistra, in senso orario, l'artista Dara Birnbaum davanti a una delle sue opere all'Osservatorio Prada e il primo giro dei visitatori (foto Beltrami/LoPresse); l'opera «Technology/Transformation: Wonder Woman» del 1978-79

c'è uno dei primi e più noti lavori dell'artista, «Technology/Transformation: Wonder Woman» (1978-79) dove Birnbaum ha rieditato scene tratte dal popolare programma tv per sottolineare come i mass media siano in grado di combinare rappresentazioni eroiche con immagini banali della femminilità. Il video è il risultato di un lavoro di decostruzione di un personaggio immaginario creato da un'industria dominata da uomini. In «Quiet Disaster» (1999) ha realizzato tre immagini ingrandite che ritraggono personaggi in pericolo utilizzando le stampe Duratrans (pellicole trasparenti retroilluminate) per enfatizzare lo sguardo im-

paurito di chi si trova di fronte a una minaccia. Questa mostra ha per me validità come sguardo su un pioniere della decostruzione (che precorre Vezzoli, ad esempio) anche se questo atteggiamento risente oggi in Europa di uno strano paradosso: gli americani hanno creduto ed elaborato un neo-sistema culturale basato sulle cosiddette French Theory dei vari Derrida, Deleuze, Foucault e ora l'Europa le riporta come «moda americana» nelle formule del politically-correct, #metoo, neofemminismo, post colonial studies e così via.

Pierluigi Panza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poldi Pezzoli



Illuminazione Lo scalone oggi e in un rendering del progetto

Restauri-spettacolo e sperimentazioni Il museo si fa bello

Punta di diamante tra i nostri musei, il Poldi Pezzoli non pare ancora abbastanza conosciuto tra i milanesi che lo identificano soprattutto con un'opera, la «Dama» del Pollaiuolo. Ieri, a 100 giorni dalla nomina, la neodirettrice Alessandra Quarto ha spiegato le strategie di rilancio della casa museo nei prossimi 3 anni, in città e oltre. Principale obiettivo «la valorizzazione della collezione permanente e l'apertura ai dibattiti della contemporaneità». Come? In primis promuovendo i numerosi capolavori ad uno ad uno, con mostre dossier, visite guidate, restauri a vista: in atto la trattativa con la National Gallery di Londra per il prestito della «Madonna Salting» di Antonello da Messina, da confrontare con la «Vergine leggente» del Poldi attribuita allo stesso artista. Mentre a ottobre inaugurerà la mostra «L'oro bianco» per rivalutare le porcellane della raccolta insieme al Museo Ginori di Doccia. In secondo luogo si parla del progressivo riallestimento di alcuni spazi, come il bookshop e la veranda dell'Orangerie, da trasformare in salotto per gli ospiti; poi, a da settembre, lo scalone monumentale sarà trasformato da nuove luci, mentre più avanti si rinnoveranno le didascalie con QRcode di approfondimento. Anche il sito di via Manzoni 21, museopoldipezzoli.it, è in fase di restyling. Garantito l'incremento dei podcast, strumento gradito ai giovani. Per organizzare meglio la visita saranno a disposizione nuove mappe guida che consentono al visitatore di costruirsi un percorso su misura. Ma serve anche, per rafforzare il rapporto con la città, fare rete con altri musei e coinvolgersi negli eventi temporanei: già previste la partecipazione a «Orticola» e «PianoCity» e l'incontro con la fotografia contemporanea in collaborazione con Mia Photofair. Domanda: non si potrebbe mettere in programma anche la sparizione delle auto dalla corte d'ingresso?

Chiara Vanzetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMPRIAMO ANTIQUARIATO IN TUTTA ITALIA

Chiamaci o inviaci una foto su Whatsapp o per Email, troveremo insieme la migliore valutazione per te.

DIPINTI - SCULTURE - ARREDI - OGGETTISTICA
OROLOGI - ARTE ORIENTALE - DESIGN
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

02 29529057
347 9735757 / 347 8218229
galleria@arsantiquasrl.info

Via Carlo Pisacane, 55/57 - 20129 Milano

DIRETTE TV

DOMENICA

17.00 - 21.00

TV Canale 126 sky 813

STREAMING E REPLICHE
www.arsantiquasrl.com

